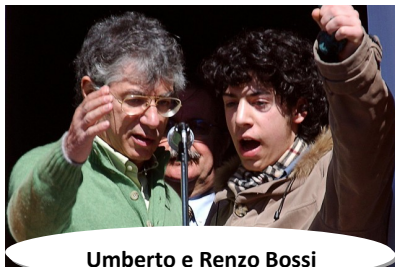


Coloro che dicono che il mondo andrà sempre così come è andato finora [...] contribuiscono a far sì che l'oggetto della loro predizione si avveri.
(Immanuel Kant)

I RIMBORSI ELETTORALI "MADE IN PADANIA"

Un'altra vicenda all'italiana, espressione ormai usata infelice-mente da tutti, colpisce la Lega Nord. Un partito che da anni propugnava quella trasparenza che, agli occhi della maggioranza dei cittadini settentrionali, l'aveva differenziata dagli altri. Raccontare tutti i soldi che Bossi and the family si siano accaparrati, circa 3 milioni e mezzo, per spese esclusivamente personali in questi ultimi anni sarebbe riduttivo e di parte. Di parte perché oltre alla Lega questa pratica, a differenza di quanto vogliano far credere tutti gli onorevoli, tesoriere e segretari di partito, è ormai un atteggiamento comune a tutte le fazioni parlamentari. I partiti hanno dei rimborsi per finanziare i costi delle loro attività in o fuori campagna elettorale. Queste azioni sono regolamentate in Italia dalla legge Piccoli del 1974. La legge fu



Umberto e Renzo Bossi

introdotta per assicurarsi che i partiti non avessero bisogno di investimenti esterni abbassando i casi di collusione e corruzione. Negli anni di tangente-poli si è, però, fatto un abuso di questa norma e si cercò di eliminarla attraverso un referendum del 1993 con il quale gli italiani espressamente chiesero di abrogare questa norma. La richiesta, anche se tale non è in quanto si parla sempre di referendum e quindi di volontà popolare, non fu accolta dal parlamento che nell'estate dello stesso anno aggiornò le leggi esistenti, attraverso la legge n.515, salvandole dalla cancellazione. Fino ad oggi si sono avuti continui aggiornamenti o modifiche atti ad aumentare la quantità di denaro "rimborsato". Vanno ricordate, quindi, le leggi n.156 del 2002 e n.51 del 2006 che trasformarono i rimborsi da elettorali ad annuali, abbassarono il quorum per ottenerli dal 4% all'1% e decretarono l'erogazione di questi

rimborsi per la durata di una legislatura, indipendentemente dalla sua durata effettiva. Si possono avere quindi casi di partiti che non sono più presenti in parlamento, a causa della caduta del governo, ma continuano ad avere rimborsi annuali. Tutti i soldi provenienti dallo Stato e quindi da noi. Un'analisi condotta da "Il Fatto Quotidiano" rivela che i partiti spendano in media un quinto dei soldi che ricevono in rimborsi elettorali.

Dove vanno a finire il restante dei soldi? Per alcuni partiti il mistero sembrerebbe essere risolto. Il tesoriere della Margherita, partito che non esiste più essendo stato incamerato nel PD, ma che continua a ricevere rimborsi, sembra si sia trovato "a sua insaputa", come pare si sia giustificato dai magistrati, in un anonimo conto corrente circa 20 milioni provenienti da rimborsi elettorali. Se per il tesoriere della Margherita, Luigi Lusi, non si sa questi soldi a chi o a cosa siano serviti, il quesito ha una risposta chiara e vergognosa se si considera il caso della Lega. Nel partito i soldi dei rimborsi elettorali, tutti gestiti dal tesoriere Francesco Belsito, venivano tranquillamente ripartiti tra tutti i membri del partito con un occhio di riguardo per la famiglia Bossi. Dunque i soldi dello Stato sono serviti a comprare diploma e laurea per il trota Renzo Bossi, a comprare l'auto per l'altro figlio Riccardo o a finanziare la scuola della signora Bossi. L'indignazione non sembra essere un sentimento comune a quasi tutti gli italiani, lo sono, però, l'amarezza e la rassegnazione, infatti la domanda più insistente è: nelle tasche di chi sono finiti i soldi degli altri partiti?

Libero Cozzolino

PUGLIANO LOTTA!

Pugliano resiste, Pugliano lotta: è questo il grido che riecheggia all'unisono in piazza Pugliano, specchio di una realtà, quella ercolanese, dove il divampante degrado sociale e la pressoché totale assenza dell'amministrazione locale, trova la sua triste concreta materializzazione.

Malavita, ignoranza e povertà. Problemi con i quali gli ercolanesi sono costretti a coesistere, renderli parte della loro quotidianità, della loro vita: una paradossale sistematica tendenza a normalizzare e far accettare cioè che non può e non deve essere accettato. E' dalla mattina del 24 marzo che il Coordinamento Res. In. A (resistenze in azione), dopo un tentativo non riuscito di occupare uno stabile disabitato in piazza Pugliano (Ercolano), chiede l'ottenimento di quel posto. Riquadrificazione della zona è quella che i ragazzi chiedono, me-

diante la creazione di uno spazio autonomo autogestito promotore d'iniziative indirizzate alla risoluzione delle problematiche sociali, libero dall'asservimento politico e dalla logica dei partiti, uno spazio insomma che si faccia portavoce delle vertenze degli "ultimi". Dopo aver intavolato una trattativa con le amministrazioni pubbliche locali per la cessione del posto, il gruppo Res. In. A ha dato inizio ad un presidio permanente che tutt'oggi è impegnato in attività sociali di ogni tipo: dall'educazione alla raccolta differenziata, al reinserimento dei bambini socialmente a rischio nei canali della pubblica istruzione. Alla spicciola dialettica dei politici locali, il coordinamento risponde con azioni concrete che mettono in risalto la totale inadempienza della politica ai bisogni primari della popolazione: avere un lavoro, condurre una vita dignitosa ed avere libero accesso all'istruzione, è un

diritto di tutti.

Res.In.A. in presidio



Il Coordinamento Res. In. A non ha intenzioni di fermarsi ed estende l'invito alla partecipazione a tutti: la lotta continua.

Notizie Flash

- **Questione nuova sede nubi all'orizzonte ?** Gli studenti sono pronti a mobilitarsi con ogni mezzo per incentivare la costruzione.
- **Iniziano le "Finals" del Torneo Interno di basket.** Chi riuscirà a vincere quest'anno?
- **Assemblea di Istituto :** Presto si sapranno con certezza le date.
- **Annuario Scolastico:** gli studenti aspettano con ansia.

ESSERCI PER LA TERRA

SPAZIO AMBIENTE DEL COLLETTIVO



NON BASTA L'ARIA PER SOPRAVVIVERE!

Che l'attività umana sia strettamente legata all'inquinamento atmosferico non è una novità ma il fatto che l'uomo provoca a se stesso danni anche di salute comporta una maggiore riflessione. Gli esperti preferiscono parlare di contaminanti, tremila sostanze fin ora individuate per spiegare almeno in parte il fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Gli inquinanti sono distinti in due gruppi: quelli di origine antropica; cioè prodotti dall'uomo e quelli naturali. Poi però ci sono anche contaminanti atmosferici primari tra cui l'ozono, che rappresenta uno dei principali protagonisti nella vicenda climatica. Ogni anno la concentrazione di azoto, situato nella stratosfera, diminuisce notevolmente. Questo comporta il buco dell'ozono che non garantisce uno schermo di protezione dai raggi Uva. Tutto ciò inevitabilmente si ripercuote sulla nostra salute. Le temperature estremamente calde, per esempio, aumentano i rischi delle persone con patologie cardiache, perché in condizioni termiche più elevate il sistema cardiovascolare deve lavorare di più per mantenere la temperatura corporea stabile. Danni a volte irrimediabili prodotti dagli agenti inquinanti si sono riscontrati anche a livello dei vasi sanguinei. I veleni che respiriamo vanno in circolo nel sangue e si espandono in tutto l'organismo aumentando il rischio di leucemia. Questo perché vi è una sovrapproduzione di globuli bianchi. Il clima caldo inoltre comporterebbe un aumento della diffusione dei problemi respiratori. Gli agenti inquinanti presenti nell'aria sono causa di bronchiti e di episodi asmatici. Ma l'inquinamento atmosferico come anche il fumo delle sigarette può essere associato a un aumento di cancro al polmone i quanto benzene, amianto, radiazioni ultraviolette sono sicuramente cancerogeni. Le problematiche fin ora trattate riguardano persone che quotidianamente respirano aria inquinata, ma ciò non esclude un dato a dir poco sconvolgente. Se prima esisteva qualche dubbio, ora c'è un'evidenza scientifica: l'inquinamento atmosferico aumenta danni fetali nelle donne in gravidanza. Due sono gli agenti sotto accusa che sarebbero particolarmente insidiosi soprattutto durante il secondo mese di gestazione: ozono e anidride carbonica. A questo punto è legittimo chiedersi: ma conviene veramente utilizzare tutti i giorni la macchina quando poi in un prossimo futuro un bambino, per la nostra pigrizia, avrà maggiori possibilità di nascere malato?

Clarissa Canfora

IPSAR: PROFESSIONALITÀ E PASSIONE

L'Istituto professionale per i servizi alberghieri si focalizza sui servizi legati alla ristorazione. Gli indirizzi principali sono: cucina, sala-bar e ricevimento d'albergo. Lo studente deciderà in che settore specializzarsi al terzo anno. L'allievo che sceglie di frequentare la classe terza nell'indirizzo dei servizi di Ricevimento è in grado di accogliere i clienti, di assistere il soggiorno, di fornire informazioni

anche su itinerari turistici. Gli alunni che hanno conseguito la qualifica di Operatore dei Servizi di Ricevimento possono ottenere il diploma di Tecnico dei servizi turistici alla fine del quinto anno. Gli allievi che invece decidono dopo il biennio di specializzarsi nei servizi ristorativi di Cucina e Sala Bar, acquisiscono le nozioni e le competenze necessarie all'organizzazione del lavoro in ambito ristorativo e sono in grado di guida-

re e coordinare un gruppo di lavoro. Chi sceglie l'indirizzo di cucina deve amare l'arte culinaria, deve avere fantasia, creatività, buona educazione, deve essere umile ma deve soprattutto avere passione. L'istituto alberghiero è molto gettonato dagli studenti delle scuole medie perché offre alta professionalità con possibilità di inserimento nel mondo del lavoro molto estesa.

Stefania Casolaro.

DA TELEVISIONE E SOCIETÀ A TELEVISIONE E' SOCIETÀ'

L'evoluzione della televisione negli ultimi venti anni in Italia ha portato ad un rapido decentramento della focalizzazione su ciò che viene trasmesso. Infatti, un fenomeno che accade sempre più spesso è quello del decentramento dal fatto al singolo soggetto che ha causato il fatto o che comunque è implicato nella vicenda che è trasmessa sulle nostre reti televisive. Ultima vicenda, che è stata oggetto di questo fenomeno dai vari programmi televisivi dei nostri pomeriggi in casa, è quella dell'incidente della Costa Concordia che è costata la vita circa quaranta persone e che ha recato un danno all'arcipelago del Giglio anche in termini ambientali, il quale è stato notevolmente danneggiato da questo evento. Le principali emittenti hanno basato il caso sul noto Comandante (Schettino N.d.R.) e sulla sua condotta durante e prima dell'incidente, mentre hanno tralasciato volutamente il fattore della mancanza di buon senso che la compagnia Costa aveva nell'avvicinarsi con navi così grandi vicino ad arcipelagi così importanti, belli e dal valore naturalistico enorme per l'umanità. Dunque, tutto diventa gossip e c'è un voyeurismo in tutte le vicende trasmesse che si perdono o negli slip di una bella ragazza oppure in un lacrima di un ragazzo che non passa il turno di un Reality Show. In questo contesto, noi giovani siamo stati narcotizzati da tutto questo e siamo quasi insensibili alle emozioni che vivia-

mo, diventando giorno dopo giorno noi stessi Televisione. Ed è proprio questo il cambiamento che è stato attuato nel nostro stesso modo di pensare e di descrivere la realtà, infatti, mentre fino a venti anni fa la società e la televisione erano complementari e raccontavano i fatti e le vicende in modo ancora plausibile per quanto riguarda l'informazione ed i programmi che si definivano tali. Attualmente, invece, tutto questo si è capovolto facendo diventare la televisione il fondamento della società andando a creare un pericoloso processo di svilimento, oltre delle emozioni come detto in precedenza, della cultura e della nostra società in generale. Si sono andati a creare quindi mostri del voyeurismo come il "Grande Fratello" e "Uomini e Donne" che sono tragicamente seguiti dai giovanissimi, i quali talvolta nei casi più tragici prendono a modello i personaggi di queste trasmissioni. Dunque il modello per noi giovani di questa tele-società è per la maggior parte nei concorrenti di Reality Show che hanno un livello culturale pari a zero e distogliendoci dalla nostra crescita formativa.

Se veramente vogliamo uscire dalla crisi dei valori, dalla crisi economica, e dalla crisi culturale dobbiamo rivoluzionare completamente questa visione della società che ha come capostipiti i soliti volti di un mondo socio-culturale e politico che hanno stancato.

Alfredo Izzo

Si sono andati a creare quindi mostri del voyeurismo come il "Grande Fratello" e "Uomini e Donne" che sono tragicamente seguiti dai giovanissimi, i quali talvolta nei casi più tragici prendono a modello i personaggi di queste trasmissioni

